



COMUNE DI MODENA

N. 21/2024 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/10/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno quattordici del mese di ottobre (14/10/2024) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|-----------------|----|---------------------------|----|
| MEZZETTI MASSIMO | Sindaco | SI | FIDANZA FRANCESCO ANTONIO | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | Presidente | SI | FRANCO DARIO | SI |
| GIACOBAZZI PIERGIULIO | Vice-Presidente | SI | GIORDANO FABIA | NO |
| ABRATE MARTINO | | SI | LENZINI DIEGO | SI |
| BALLESTRAZZI PAOLO | | SI | MANICARDI STEFANO | SI |
| BARACCHI GRAZIA | | NO | MAZZI ANDREA | SI |
| BARANI PAOLO | | NO | MODENA MARIA GRAZIA | SI |
| BARBARI LUCA | | SI | NEGRINI LUCA | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | PARISI KATIA | SI |
| BIGNARDI ALBERTO | | SI | POGGI FABIO | SI |
| BOSI ANDREA | | SI | PULITANO' FERDINANDO | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | NO | REGGIANI VITTORIO | SI |
| CAVAZZUTI FRANCESCA | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| DI PADOVA FEDERICA | | SI | UGOLINI GIULIA | SI |
| DONDI DANIELA | | SI | | |
| FANTI GIANLUCA | | SI | | |
| FERRARI LAURA | | SI | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|----------------------|----|---------------------|----|
| MALETTI FRANCESCA | SI | GUERZONI GIULIO | SI |
| MOLINARI VITTORIO | SI | BORTOLAMASI ANDREA | NO |
| ZANCA PAOLO | SI | FERRARESI VITTORIO | NO |
| FERRARI CARLA | SI | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| CAMPOROTA ALESSANDRA | NO | | |

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 21

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARIA GRAZIA MODENA (MOXMO), AVENTE OGGETTO "STAZIONE PICCOLA"

Relatore: Ass. FERRARI CARLA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Modena per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 327810 allegata al presente atto.

La consigliera MODENA: "Consiglieri, come riportato in estate, l'interrogazione risale al 26 agosto, ma come è comparso anche su molti giornali, media e social anche locali, la crescita della popolazione urbana in Italia e la differenziazione della stessa per capacità economica, tipologia lavorativa, formazione familiare e stato sociale, renderà inevitabile un ripensamento dell'urbanistica, specie nelle città metropolitane e la necessità di intervenire sulle aree antropizzate per invertire il trend di consumo di suolo.

Oggi l'Italia è tra i peggiori performer in Europa, con una superficie cementificata pari al 7,14 per cento del totale nazionale contro il 4,2 per cento medio in Europa. Modena presenta una sostanziale stabilità demografica – quindi ben diverso da quanto era stato preventivato, se ricordo bene – ma non un'uguale distribuzione della popolazione cittadina e delle sue necessità. La rigenerazione urbana – di cui si è tanto parlato e di cui mi sembra che lei, Assessore, ne abbia una grande competenza – è dunque la risposta necessaria ai trend sociodemografici emergenti che esercita una pressione sul sistema: invecchiamento della popolazione, necessità di soluzioni abitative flessibili e alla portata di tutti, anche in una città di media entità come Modena.

L'assessora Maletti, su 'Il Resto del Carlino' del 6 luglio di quest'anno, ha esplicitato l'intenzione di porre mano al PUG per modificare alcuni interventi di destinazione d'uso di edifici sottoposti a riqualificazione. Consideriamo l'emergenza casa, consideriamo anche la Legge Urbanistica regionale 24/2017, sulla quale urbanisti, associazioni culturali e ambientaliste, in primis Italia Nostra regionale, hanno sollevato la questione di legittimità rimettendola al giudizio della Corte Costituzionale. Quest'ultima ha dichiarato la Legge atto incostituzionale, una Legge che sottopone anche la città di Modena a negoziato diretto con costruttori e altri privati in violazione del governo pubblico del territorio. Dagli stessi soggetti la riqualificazione e la rigenerazione vengono giudicate un addensamento incontrollato in quanto rimessi esclusivamente da accordi operativi per progetti formati per iniziativa privata nella più assoluta arbitrarietà. Le Amministrazioni Pighi e Sitta hanno scardinato per prime le regole dell'urbanistica vigente fino al 2017, eliminando il rispetto delle aree F riservate da attrezzature generali, semplificando l'edilizia popolare, rivedendo gli investimenti edificatori senza rispetto delle circostanti caratteristiche paesaggistiche e urbanistiche.

Ricordiamo che da 2009 per l'area Stazione Piccola era prospettata la costruzione di due torri come per l'ex AMCM. Già la mancata attuazione del progetto originario della riqualificazione ex AMCM – su cui vorrei calare un velo pietoso – risultato di un concorso nazionale vinto dall'architetto Melograni, poi rivisto, infine completamente snaturato nella sua situazione, a partire dal mancato rispetto del contesto architettonico paesaggistico, fino alle demolizioni di edifici di pregio artistico e architettonico in onta alla disposizione del TAR del Lazio che ne prevedeva la tutela. Il tutto si è risolto in una discutibile operazione di dubbio valore architettonico e di utilizzo in larga parte speculativo.

Pertanto, appreso della stampa – come accennavo all'inizio – che il progetto di riqualificazione della cosiddetta Stazione Piccola presenta solo la conservazione della struttura antistante il Piazzale Manzoni, non considerando tutta l'area comprensiva degli spazi e degli edifici retrostanti, un complesso unitario e, come tale, da salvaguardare e valorizzare in toto, con particolare attenzione ad alcuni edifici di in dubbio valore storico ed architettonico. Un esempio per tutti è la sottostazione elettrica, patrimonio industriale di cui si cancella la memoria come per l'ex AMCM, sottratto alla destinazione di servizi della collettività e destinato alla demolizione e successiva ricostruzione a edifici, di nuovo, privati per residenze di pregio.

Ribadito che la rappresentanza democratica della città, esercitata dalla sua Amministrazione e funzione pubblica del Comune, a norma dell'articolo 13, Testo Unico degli enti locali, quindi la regola in campo urbanistico ora condizionata da negoziazioni con i privati e sottoposta alle singole situazioni di carattere di norma generale uguale ai trattamenti di tutti i cittadini, secondo il principio degli articoli 3 e 97 della Costituzione, quindi ripresa con la legge, si chiede se:

- si voglia correggere un progetto di edificazione contrattato con i privati che esautorava la cittadinanza del diritto di usufruire dell'area per l'utilità pubblica.

- Si preveda, secondo le stesse indicazioni della Legge regionale, un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche della comunità locale. Il fine è di condividerne i contenuti ed obiettivi prima del passaggio definitivo in Consiglio comunale in ottemperanza al principio di partecipazione come diritto di tutti i cittadini, frequentemente affermato da codesta Amministrazione, dal Sindaco nella sua campagna e anche dalla nostra campagna di Modena X Modena.
- Si preveda che l'eventuale edificabilità debba essere commisurata al documentato assetto storico preesistente.
- Si consideri l'opportunità di rivedere l'attuale PUG – visto che lei è stata l'artefice, o perlomeno ne ha fatte rigettare 19 ed io ho personalmente votato a suo favore – nella sua corposità, correggendo gli interventi particolari e parcellizzati.
- Se rendere una visione di insieme della città, come già del resto suggerito dalla pubblicazione urbanistica per una città di media esperienza come Modena, a cura del Dipartimento di architettura e studio urbano del Politecnico di Milano a cui mi sono ispirata.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera Modena. Prego, Assessora Ferrari per la risposta”.

L'assessora FERRARI: “Grazie Presidente, grazie consigliera Modena e grazie dell'attenzione da parte dei consiglieri. Interrogazione gruppo consigliere Modena X Modena, protocollo 327810 del 27.08.2024.

In premessa ritengo necessario ripercorrere l'iter procedurale trascorso.

Per il coordinamento dell'intervento di riqualificazione, valorizzazione e rigenerazione dell'area della Stazione Piccola, il Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna e FER, Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l., hanno sottoscritto un accordo procedimentale ai sensi degli articoli 11 e 15 della Legge 7 agosto 1990 numero 241, approvato con delibera di Giunta comunale numero 188 del 27.04.2021. L'accordo procedimentale ha per oggetto principale l'assunzione dei rispettivi impegni individuati come funzionali all'attuazione di un intervento di riqualificazione e rigenerazione dell'area, oltre alla realizzazione delle opere pubbliche. L'accordo procedimentale è un atto propedeutico all'accordo di programma, nell'ambito del quale possono essere affrontati in un unico contesto i diversi profili sottesi all'intervento di riqualificazione e rigenerazione dell'area.

Nell'ambito dell'accordo procedimentale, FER ha prodotto uno studio preliminare che propone, a fronte della dismissione delle aree e degli edifici non più necessari, la possibilità di una loro valorizzazione immobiliare al fine di recuperare le risorse necessarie a sostenere il programma di opere sulla linea ferroviaria. Negli impegni assunti si conveniva di avviare l'iter procedimentale normativamente previsto per l'approvazione di un accordo di programma, in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Modena, con il quale FER si impegnava a predisporre entro il 31.12.2021 il progetto dell'intervento da sottoporre alla disamina e alla valutazione della conferenza preliminare dell'accordo di programma, nonché ad individuare il soggetto privato che avrebbe assunto il ruolo di soggetto attuatore alla presentazione della proposta. Attualmente, agli atti dell'Amministrazione comunale non risultano pervenuti documenti e richieste ulteriori necessarie per avviare il percorso finalizzato all'accordo di programma.

In considerazione del Piano di Alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione, nel quale è stato ricompreso l'intero comparto immobiliare della Stazione Piccola di Modena, ritenuto non più funzionale all'esercizio ferroviario, con delibera di Giunta comunale numero 656 del 30.11.2021, integrata con delibera di Giunta comunale 714 del 12.12.2023, è stato approvato un protocollo di intesa tra il Comune di Modena e FER Ferrovie Emilia-Romagna per la progettazione della sede dell'I.T.S. Maker Academy e delle aule della Scuola Superiore di Tecnologie nell'immobile ex sede Stazione Piccola di Modena.

Il progetto dell'I.T.S. Maker, la fondazione che forma tecnici meccatronici con corsi biennali post diploma di alta formazione nelle aree della meccanica, meccatronica, motoristica e packaging, risponde agli obiettivi strategici condivisi nell'ambito di valorizzazione dell'area, rappresentando un'opportunità di sviluppo e rigenerazione di una parte della città e sostegno alle politiche di sviluppo regionale, a sostegno della formazione giovanile, del lavoro e delle aziende del territorio.

Per procedere con l'attuazione del progetto, con delibera di Giunta comunale 323 del 12.7.2022, è

stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato da FER Ferrovie Emilia-Romagna e con delibera di Giunta comunale numero 46 del 15/2/2023, è stato approvato lo schema per la concessione in uso a titolo gratuito dell'immobile ex sede Stazione Piccola di Modena da parte di Ferrovie Emilia-Romagna. Il progetto è stato ammesso a finanziamento programma regionale FESR, Fondo Europeo di sviluppo regionale 2021-2027. Con la delibera di Giunta regionale numero 749 del 19.11.2023, azione 5.1.1 dedicato alle aziende trasformatrici urbane per lo sviluppo sostenibile – e sono stati stabiliti i ruoli delle parti e le modalità procedurali individuando il Comune di Modena, oltre che soggetto beneficiario del finanziamento, anche soggetto attuatore dell'intervento, nonché FER, quale stazione appaltante ausiliaria. Conseguentemente è stata quindi pubblicata la determina di aggiudicazione dei lavori ad I.T.S. Maker.

Tutto ciò premesso, è bene sottolineare come il recupero dell'area della Stazione Piccola sia molto importante per la città in relazione al ruolo svolto nella storia cittadina, ma anche per le potenzialità che l'area della stazione ha nell'assetto delle relazioni tra le diverse aree urbane. Mi riferisco in particolare al ruolo di connessione che quest'area potrebbe svolgere tra l'area urbana storica di prima espansione urbana ed il Parco della Resistenza. Ciò non significa che siano secondarie le modalità con le quali si interviene, alle quali va posta la giusta attenzione così come sarà fatto, considerato che ad oggi è stato avviato solo l'intervento di restauro e recupero funzionale dell'edificio della stazione. Sono ancora da definire le funzioni da assegnare agli altri edifici di interesse storico presenti nell'area, così come gli interventi che potranno contribuire a sostenere economicamente l'intervento nel suo complesso, riconsegnando questo snodo urbano alla città, senza banalizzarlo, ma promuovendo piuttosto l'insediamento di funzioni attrattive.

Venendo ai quesiti nello specifico, il primo quesito era:

- 1) Si voglia correggere un progetto di edificazione contrattata coi privati che esautorava la cittadinanza del diritto di usufruire dell'area per pubblica utilità'.

In merito al primo quesito posto dalla consigliera Modena, che fa riferimento a un progetto di edificazione contrattata, si ricorda che il piano urbanistico generale PUG del Comune di Modena, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 6 del 22 giugno 2023, entrato in vigore dal 2 agosto 2023, stabilisce strategie ed obiettivi individuando l'area della Stazione Piccola come luogo strategico e luogo cardine, considerandola tra le porzioni di città che rivestono un ruolo di cerniera e che necessitano di complessive azioni di riordino. La riqualificazione dell'area della Stazione Piccola dovrà costituire l'opportunità per dare continuità ai percorsi ciclopedonali urbani, potenziare gli spazi aperti pubblici in continuità con il Parco della Resistenza, inserire spazi e attrezzature pubbliche aggregative e attrattive, riqualificare l'insieme degli spazi aperti lungo il fronte nord della ferrovia. Per le opportunità che offre questa grande area e per l'intrinseco ruolo di snodo che riveste, riteniamo indispensabile che l'organizzazione di questo spazio urbano venga pensata con la città, attraverso un percorso partecipato che sappia coniugare i desideri con le opportunità e la fattibilità economica, contribuendo a definire le linee guida da seguire.

- 2) Si preveda, secondo le stesse indicazioni della Legge regionale, un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali per condividere contenuti e obiettivi prima del passaggio definitivo in Consiglio comunale, in ottemperanza al principio di partecipazione come diritto di tutti i cittadini, frequentemente affermato da codesta Amministrazione.

In merito al secondo punto, si precisa che l'Amministrazione comunale, al fine di consentire trasparenza e partecipazione, intende proprio promuovere e favorire il processo di partecipazione dei cittadini alla scelta per la definizione dei progetti complessi, tra i quali il progetto della stazione pubblica, come stabilito dalla legislazione regionale e dal PUG, e come disciplinato al punto 2 dell'articolo 1.9, 'Coinvolgimento e partecipazione degli abitanti' del Regolamento edilizio. Si ricorda, peraltro, che il programma di mandato di questa Amministrazione e gli indirizzi di governo indicano nella partecipazione un elemento fondante delle scelte di trasformazione della città.

- 3) Si preveda che l'eventuale edificabilità debba essere commisurata al documentato assetto storico preesistente.

In merito al terzo punto, si ritiene che la nuova edificazione, necessaria a sostenere economicamente gli interventi di recupero degli edifici storici, debba con questi ultimi stabilire una correlazione equilibrata e rispettosa dell'assetto storico e del valore architettonico degli edifici esistenti.

- 4) Si consideri l'opportunità di rivedere l'attuale PUG nella sua complessità, correggendo gli

interventi particolari e parcellizzati e inserendoli in una visione di insieme della città, come del resto suggerito dalla pubblicazione Urbanistica per una città media e esperienze a Modena, a cura del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano.

In merito al quarto punto, si precisa che la pubblicazione citata è stata redatta da componenti del Comitato Scientifico per la redazione del PUG, il cui lavoro ha contribuito alla costruzione degli obiettivi e delle strategie del PUG. Quanto alla complessità del PUG, Piano Urbanistico Generale, è necessario sottolineare che solo la sua applicazione potrà evidenziare la necessità di operare correttivi che ne semplifichino l'applicazione, tenendo fermi obiettivi e strategie. In coerenza con la Legge regionale 24 2017, con l'intento di approfondire le modalità applicative del PUG, questa Amministrazione ha creato un tavolo di confronto con il CUP Comitato Unitario delle Professioni, volto ad entrare nel merito dell'applicazione del PUG da parte dei tecnici progettisti, architetti, ingegneri, geometri e altre professioni di supporto su tematiche specialistiche, per evidenziare le difficoltà operative e per introdurre i correttivi rivolti a semplificarne la consultazione e a garantirne l'efficacia.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliera Modena”.

La consigliera MODENA: “Sento aria nuova in questa sede, anche se prima non c'ero, quindi anche un'apertura particolare. Mi ha molto gratificato la più volte nominata partecipazione. Peraltro questa struttura che noi pensiamo soltanto che fosse una piccola stazione, visto che ho una consulente urbanissima che si chiama professoressa Rossi, ricordo che fu costruita nel 1934 in uno stile – perché tanto complesso, visto anche dentro – eclettico, neogotico e rinascimentale. Rappresentava già sotto il profilo artistico una scelta coerente col paesaggio circostante, nessuna tentazione razionalistica, nuova soluzione impiegata con successo già nel primo decennio '30-'40, nessun trionfalismo littorio celebrativo del regime, ma l'allargamento coerente della città e il potenziamento di un servizio pubblico. Quindi è un complesso, con anche tutto quello che tiene all'interno, veramente prezioso. Se si può intravedere un'apertura, intanto faremo felice Italia Nostra, che ovviamente ho sentito dal momento che ne faceva parte la mia famiglia da tanto tempo. Poi sottolineo come la riforma Franceschini, prima e quella attuale, attribuibile al martoriato Ministero della Cultura, non ha ancora chiarito gli accorpamenti previsti dalle funzioni culturali e artistiche e i vari settori statali. Ci si aspettava comunque la distribuzione delle sovrintendenze a livello territoriale e il ripristino di una sovrintendenza a Modena autonoma da Bologna, che potrebbe esercitare una funzione più attenta alla nostra realtà. Sarebbe auspicabile, perché in questo modo anche i nostri tanti valori potrebbero avere un monitoraggio più in loco.

Comunque la ringrazio e monitorizzeremo come gruppo tutto quello che lei ha detto con molta fiducia. Grazie”.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare ModenaperModena

Modena, 26 agosto 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

OGGETTO: stazione piccola.

Premesso che

- come riportato recentemente dal Sole 24 ore, la crescita della popolazione urbana in Italia e la differenziazione della stessa per capacità economica , tipologia lavorativa , formazione familiare e stato sociale renderà inevitabile un ripensamento della urbanistica , specie delle città metropolitane, e la necessità di intervenire sulle aree antropizzate per invertire il trend di consumo di suolo;
- oggi l'Italia è tra i peggiori performer in Europa con una superficie cementificata pari al 7,14% del totale nazionale , contro il 4,2 di media europea;
- Modena presenta una sostanziale stabilità demografica , ma non una uguale distribuzione della popolazione cittadina e delle sue necessità;
- la rigenerazione urbana è dunque una risposta necessaria ai trend socio demografici emergenti che esercitano una pressione sul sistema (invecchiamento della popolazione , necessità di soluzioni abitative flessibili e alla portata di tutti) anche in una città media come la nostra;
- l'assessora Maletti ha esplicitato la intenzione di porre mano al PUG per modificare alcuni interventi e destinazioni d'uso di edifici sottoposti a riqualificazione;

considerato che

- la legge urbanistica regionale 24/2017 è considerata da molti urbanisti , associazioni culturali e ambientaliste (in primis Italia Nostra Regionale che ha sollevato la questione di legittimità rimettendola al giudizio della Corte Costituzionale) atto incostituzionale che sottopone anche la città di Modena a negoziato diretto con costruttori e altri privati in violazione del governo pubblico del territorio;

- dagli stessi soggetti la riqualificazione/rigenerazione viene giudicata un addensamento incontrollato in quanto rimessa esclusivamente ad "accordi operativi per progetti formati per iniziativa privata nella più assoluta arbitrarietà";
- le amministrazioni Pighi/Sitta hanno scardinato per prime le regole della urbanistica vigente fino al 2017 eliminando il rispetto delle aree F riservate ad attrezzature generali, sacrificando l'edilizia popolare e rivedendo gli investimenti edificatori senza rispetto delle circostanti caratteristiche paesaggistiche e urbanistiche (ricordiamo che dal 2009 per l'area stazione piccola era prospettata la costruzione di due torri, come per l'ex Amcm);
- già la mancata attuazione del progetto originario della riqualificazione ex AMCM , risultato di concorso nazionale vinto dall'arch. Melograni , poi rivisto , infine completamente snaturato nella sua attuazione , a partire dal mancato rispetto del contesto architettonico paesaggistico fino alle demolizioni di edifici di pregio artistico e architettonico, in onta alle disposizioni del Tar del Lazio che ne prevedeva la tutela, si è risolta in una discutibile operazione di dubbio valore architettonico e di utilizzo in larga parte speculativo;

appreso dalla stampa che

- il progetto di riqualificazione della cosiddetta stazione piccola presenta solo la conservazione della struttura antistante il piazzale Manzoni, non considerando tutta l'area comprensiva degli spazi e degli edifici retrostanti, un complesso unitario come tale da salvaguardare e valorizzare in toto , con particolare attenzione ad alcuni edifici di indubbio valore storico ed architettonico (un esempio per tutti la sottostazione elettrica), patrimonio industriale di cui si cancella la memoria come per l'ex AMCM, sottratto alla destinazione di servizio alla collettività e destinato alla demolizione e successiva ricostruzione di edifici privati per residenza di pregio;

ribadito che

- la rappresentanza democratica della città esercitata dalla sua amministrazione è funzione pubblica del Comune, a norma dell'art.13 Testo unico degli Enti locali, quindi la regola in campo urbanistico, ora condizionata dalla negoziazione coi privati e sottoposta alle "singole situazioni", perde il carattere di norma generale e di uguale trattamento di tutti i cittadini secondo i principi degli art.3 e 97 della Costituzione;

appurato che

- scompaiono gli obblighi in materia di edilizia residenziale sociale disposti dalla legge regionale in vigore sino al 2017 che imponeva a tal scopo "la concessione di un quinto delle nuove aree edificabili per residenza e sulle altre destinazioni un robusto contributo finanziario" sostituiti con "un colpo di mano" da un "totale sovvertimento delle politiche urbane e territoriali, carpando la buona fede con

gli slogan del risparmio di suolo e della rigenerazione urbana entrambi falsi" come già evidenziato nel 2016 da Italia Nostra;

si chiede se

- si voglia correggere un progetto di edificazione contrattata coi privati che esautora la cittadinanza del diritto di usufruire dell'area per utilità pubblica;
- si preveda, secondo le stesse indicazioni della legge regionale , un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali per condividere contenuti e obiettivi prima del passaggio definitivo in consiglio comunale, in ottemperanza al principio di partecipazione come diritto di tutti i cittadini, frequentemente affermato da codesta amministrazione;
- si preveda che la eventuale edificabilità debba essere commisurata al documentato assetto storico preesistente;
- si consideri l'opportunità di rivedere l'attuale PUG nella sua complessità, correggendo gli interventi particolari e parcellizzati e inserendoli in una visione di insieme della città, come del resto suggerito dalla pubblicazione "Urbanistica per una città media, esperienze a Modena", a cura del dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano.



MARIA
GRAZIA
MODENA
27/08.2024
10:35:16
Modena
GMT+02:00